



Intersezionale Cai Siracusa – Cai Giarre
06/ottobre /2024
Grotta della Canseria
(Grotta dei Briganti)
Cava Grande del Cassibile

NOTE INFORMATIVE

TIPO DI PERCORSO	Percorso dal sentiero Mastraronna: Gradini, sentieri, sentieri impervi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, percorsi attrezzati, sterrate.
LUNGHEZZA PERCORSO	6 km circa
DISLIVELLO TOTALE	+250/-250 mt.
TEMPI DI PERCORRENZA	4 ore escluse soste
DIFFICOLTA'	EEA Escursionisti Esperti
ACQUA SUL PERCORSO	Scarsa
ITINERARIO SEGNATO	No
ORA E LUOGO DI RIUNIONE	08:15 Piazza Adda - Siracusa
ORA DI PARTENZA E RIENTRO	08;30 Piazza Adda , uscita autostrada Cassibile 8,50 Rientro 16:00
EQUIPAGGIAMENTO	Scarpe da trekking, bastoncini, abbigliamento consono alla stagione, mantellina anti-pioggia.
PRANZO	a sacco, acqua abbondante.
DIRETTORI DI ESCURSIONE	Santi Zocco 328 3217520 – Salvo Torrisi 392 489 9568
VARIE	

Le prenotazioni, obbligatorie, verranno raccolte in sede venerdì 4 /ottobre 2024 dalle ore 19 alle ore 20. In tale occasione i DD.EE. forniranno maggiori dettagli sull'attività in programma.

Note importanti:

Un breve tratto del percorso avverrà attraverso l'uso di corde.

Attività adatta ad escursionisti con buone capacità. L'iscrizione comporta la conferma di non avere nessuna patologia fisica o psichica che possa mettere a rischio la incolumità personale o quella degli altri durante lo svolgimento dell'attività, e di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in ambiente montano.

Per i NON SOCI, all'atto dell'iscrizione è fatto obbligo comunicare i dati anagrafici, il telefono o l'indirizzo e-mail, per attivare l'assicurazione obbligatoria che, per i soci, è compresa nella tessera.

*** SCALA DELLE DIFFICOLTA' ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):**

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato; **E = Escursionistica** - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario(pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento; **EE = escursionisti esperti** -itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento ed allenamento fisico; **EEA = escursionisti esperti con attrezzatura** - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione; **EAI = escursionisti in ambiente innevato.**



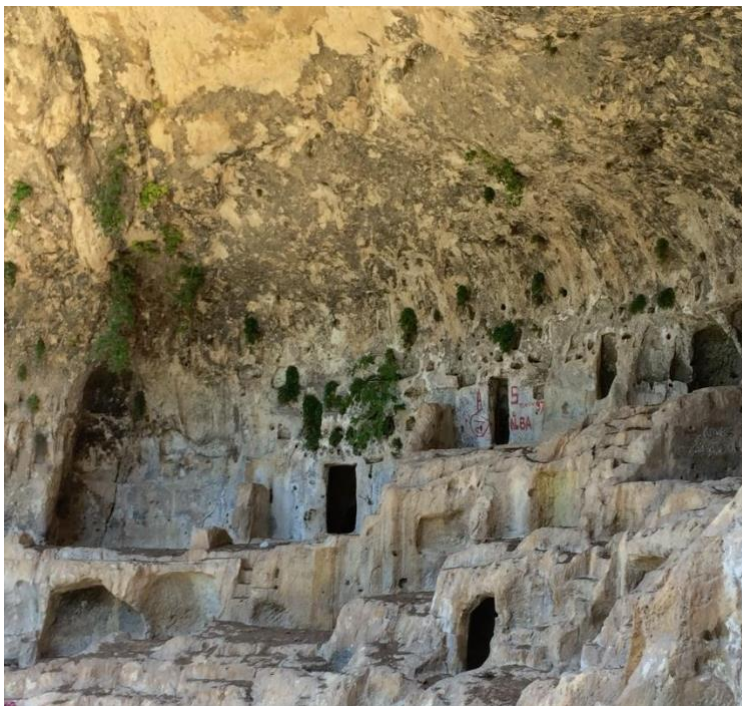
DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Tra insediamenti e necropoli rupestri sicule, insediamenti rurali bizantini, villaggi arabi, complessi monastici, grotte di eremiti, la grotta dei Briganti deve il suo nome alla leggenda di una banda di briganti che nella seconda metà dell'800, con assalti e rapimenti a danno dei notabili e della nobiltà del luogo, seminava il terrore nelle campagne tra Noto, Canicattini e Palazzolo Acreide.

La leggenda racconta che proprio nella grotta, la banda dei briganti ed il suo capo Giovanni Boncoraggio avevano scelto il loro nascondiglio.

L'affascinante percorso, la vista mozzafiato che si gode dalla grotta, le tante testimonianze storiche che circondano i luoghi, ci faranno viaggiare in un passato che racconta in modo mirabile, la storia di questo meraviglioso angolo della nostra terra.

All'interno della riserva di Cavagrande del Cassibile, un viaggio attraverso la natura e la storia, in un luogo mitico del territorio ibleo: la grotta della Cansiria, meglio conosciuta come "Grotta dei Briganti".



Questo complesso rupestre ha avuto nel tempo diverse attribuzioni, è stato detto fosse unicamente bizantino e che fosse stata adibita a concereria, da cui l'altro toponimo: grotta della Cansiria. In realtà Cansiria è il toponimo che è legato a tutta l'area circostante da Cava Contessa a Cava Sture. Gli studi più recenti di Lorenzo Guzzardi e di Santino Cugno, rendono più articolata la lettura di questa grotta. Sicuramente la preesistenza di tombe a grotticella artificiale di età protostorica, prima dell'arrivo dei Greci, fa ritenere la presenza di piccoli centri insediativi siculi gravitanti attorno al sito di Pantalica.

La necropoli sicula di Cava Sant'anna, appartenente alla seconda facies di Pantalica, dal 1000 all'800 AC, si trova proprio dietro Cavagrande, nel grande sperone roccioso prospiciente il mare.

Quindi, piccoli villaggi siculi sparsi nell'area.

Il rimaneggiamento ed il riutilizzo delle tombe operato in età bizantina, è invece un indicatore di una continuità abitativa di questi luoghi nel tempo, da parte di comunità rurali che sfruttavano le risorse del territorio ibleo; fondamentale a riguardo, l'importanza che ha sempre rivestito la presenza delle acque del fiume Cassibile a fondo valle.

Oltre all'insediamento rurale, importante è stato successivamente il ruolo rivestito dal fenomeno religioso, questi luoghi sono stati scelti da monaci provenienti dall'Oriente attorno al 6 sec d.c. che praticavano forme di ascetismo, eremiti dunque ma anche da altri monaci che invece praticavano forme di vita comune, appunto da cenobio dette: cenobitiche.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Siracusa "Vito Oddo"
Piazza Santa Lucia 24
96100 Siracusa
e-mail: info@caisiracusa.it
<http://www.caisiracusa.it>

Ma torniamo alla nostra grotta, la forma attuale invece fa ritenere l'esistenza in loco di un grande villaggio in età araba. La forma semi circolare dell'insediamento infatti richiama alcuni villaggi rupestri o ipogeici in Tunisia. E' da ritenere quindi come afferma Lorenzo Guzzardi, che popolazioni berbere (quindi del Nord Africa) al seguito dei conquistatori arabi, si fossero stanziare qui, sovrapponendosi al complesso bizantino preesistente. La forma circolare era utilizzata per una modalità di condivisione delle attività quotidiane.

Per concludere bisogna dire che questi luoghi nell'area della Canseria, furono poi nuovamente abitati dal tardo medioevo fino all'età moderna, cioè dall'anno 1000 al 1492, da comunità rurali che dipendevano dai Cavalieri teutonici, ai quali era stato assegnato il territorio come beneficio ecclesiastico.

Il nome grotta dei briganti, invece deriva da un recente fatto storico di circa 150 anni, legato al fenomeno del brigantaggio e ad uno dei suoi protagonisti nati proprio qui nel siracusano a Canicattini Bagni nel 1831: Giovanni Buoncoraggio. Egli fu inizialmente un garibaldino, deluso poi dalle vicende storiche che avevano consegnato il sogno di tanti giovani meridionali seguaci garibaldini ai Savoia, ritornò in Sicilia e si diede insieme ad altri renitenti alla leva, alla macchia.

La leggenda recita che la banda di Buoncoraggio elesse come suo nascondiglio, proprio la grotta della Canseria, per le sue caratteristiche che la rendevano non solo nascosta ma imprendibile.

La banda si rese protagonista di numerosissimi atti di banditismo contro notabili della zona, seminando il terrore con assalti e rapimenti di giovani rampolli della nobiltà locale, fino a quando Buoncoraggio ed i suoi uomini non furono catturati dall'esercito regioi.

Da qui il nome di "grotta dei briganti."

